



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

3 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 3 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 2 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

**COVID**

**Vaccini avviati  
ma due giorni dopo**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

---

**COVID/2**

**«Medici di famiglia  
pronti all'iniezione»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

---

# VITTORIA

**«Il Liberty in città  
è da rilanciare»**

DANIELA CITINO pag. VIII

# In Sicilia a "macchia di leopardo"

La profilassi. I dati del ministero sono aggiornati all'1 gennaio con 2.471 vaccinati (pari al 5,3%) ma già ieri si è superata quota 4mila. Il coordinatore Di Liberto: «Non c'è nessun intoppo»

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Campagna vaccinale avanti tutta soltanto in alcune province, in altre, invece, ancora siamo alla fase del rodaggio perché gran parte degli ospedali hanno iniziato a somministrare le fiale anti-Covid-19 soltanto da ieri mattina.

Nel frattempo, dopo due giorni che l'Isola è impegnata nella profilassi per contrastare il Coronavirus, è stato possibile soltanto nella serata di ieri a svelare l'arcano dei numeri che vengono diffusi quotidianamente dal ministero della Salute e dall'Aifa relativo all'andamento delle vaccinazioni in tutta la Penisola.

Fino alle 18,45 di ieri sera nel report nazionale la Sicilia era ferma a quota 2.471 vaccinati su una base di 46.510 dosi consegnate (l'Isola dopo la Lombardia è la Regione che in questo primo step ha avuto più dosi) pari al 5,3%. Ma in realtà i dati sono diversi, e soltanto ieri si è superata quota 4 mila somministrazioni.

In un primo momento si era pensato ad un ritardo nella comunicazione al ministero, oppure che la raccolta dati a Roma aveva subito un "ingolfamento".

Nulla di tutto ciò. A spiegare il meccanismo è stata Maria Letizia Di Liberto, dirigente generale del Dasoe che coordinato il lavoro di raccolta dei dati in Sicilia.

«Non c'è alcun intoppo - ha spiegato - la Sicilia ha ricevuto le dosi la sera del 30 dicembre scorso. I 38 Centri autorizzati al momento ad effettuare le vaccinazioni chi più e chi meno hanno iniziato l'attività dal 1 gennaio. I dati vengono raccolti entro le ore 22 e dopo una verifica vengono inviati al ministero entro la mezzanotte di ogni giorno. Quindi il dato di oggi (ieri per chi legge) lo sapremo soltanto domani (oggi per chi legge). Ribadisco che non ci sono stati intoppi di alcun genere. Tutti i Centri stanno lavorando per raggiungere l'obiettivo che tutti ci auguriamo».

Analizzando quindi i dati ufficiali del ministero dei 2.471 vaccinati, 1.091 sono donne e 1.380 uomini. Se scendiamo nei dettagli, 3 sono

quelli vaccinati nella fascia di età 16-19; 384 nella fascia di età 20-29; 541 nella fascia 30-39; 530 nella fascia 40-49; 562 nella fascia di età 50-59; 416 nella fascia 60-69; 26 nella fascia 70-79; 8 nella fascia 80-89 ed appena 1 nella fascia oltre 90 anni. Medici e operatori sanitari, personale e ospiti della residenza sanitarie assistite e over 80 in questa prima fase che, presumibilmente, terminerà a marzo.

Ieri in tutta la Sicilia si è lavorato a vaccinare gli operatori sanitari in tutti i Centri e non tutti hanno rag-

giunto l'obiettivo della vigilia che si erano prefissati.

Come spesso accade in questi casi l'andamento è a "macchia di leopardo". Dalle indiscrezioni che trapelano dall'Asp e dagli ospedali, la provincia di Palermo, ad esempio sta lavorando, eccome. L'Asp di Palermo, infatti, in 10 ore ha effettuato più del doppio di vaccinazioni contro il Covid dei due giorni precedenti. Ai 1.158 registrati fino a venerdì, si sono aggiunti i 1.622 di ieri (aumento del 140%) per un totale di 2.780 operatori ai quali sono state

inoculate le dosi nelle otto sedi attive in questa prima fase della campagna (si è aggiunto anche l'Ospedale "Buccheri La Ferla").

Uno sforzo organizzativo che ha trovato pieno riscontro nel personale che continua ad aderire sempre più numeroso.

Per quanto riguarda gli ospedali all'Arnas Civico di Palermo 150 vaccinati, all'azienda "Villa Sofia-Cervello" 553; al Policlinico 200. Proseguono senza sosta le operazioni di vaccinazione del personale sanitario impegnato anche nel

Centro Trapianti Ismett: il 50 per cento delle persone che lavorano presso l'Istituto è stato già vaccinato. La campagna vaccinale proseguirà anche nei prossimi giorni con l'obiettivo di offrire l'opzione della vaccinazione a tutto il personale.

Altro dato arriva dalla provincia di Agrigento che ha iniziato ieri le prime vaccinazioni: complessivamente sono stati sottoposti a profilassi 373 operatori sanitari: 80 al "San Giovanni di Dio"; altri 70 al "Giovanni Paolo II" di Sciacca; 101 all'ospedale di Ribera; 50 al "Barone Lombardo" di Canicatti e altri 72 al "San Giacomo d'Altopasso" di Licata.

## I TIMORI DELL'ESPERTO

### Vaccini "lumaca" e aumento dei positivi: la tempesta perfetta

Il primario del Cannizzaro, Iacobello: «Possibile correlazione con le feste, a metà gennaio temiamo il picco»



Il primario Carmelo Iacobello

GIUSEPPE BONACCORSI

**CATANIA.** La tempesta perfetta. Sembra proprio questo lo scenario che si sta prefigurando in Italia e nella nostra isola dove i vaccini vanno a rilento e si cominciano a sentire i primi effetti dell'euforia delle feste con le giornate di shopping sfrenato e di assembramenti nelle strade della moda. Si possono leggere in questo modo gli ultimi dati della Sicilia che ieri ha registrato 734 casi a fronte di 5093 tamponi processati. Catania ritorna ad essere la regina del Covid con oltre 350 asi registrati venerdì, ma con oltre 7mila tamponi, mentre ieri il capoluogo etneo e la sua provincia hanno certificato 271 nuovi contagi. In generale il tasso di positività è del 14,4%.

Gli assembramenti del Natale sono stati fortemente criticati da molti esperti infettivologi, come il prof. Bruno Copardo, primario di Malattie infettive del Garibaldi Nesima di Catania, che temeva un aumento dei casi dopo una settimana dalle immagini delle folle per strada.

Anche il primario di Malattie infettive dell'ospedale Cannizzaro, sempre a Catania, Carmelo Iacobello, critica i siciliani per il comportamento adottato nei giorni antecedenti il Natale con le folle nelle

strade dello shopping e alla Fiera dopo alcuni giorni si è avuto un assembramento continuo. «E' logico sospettare che questo aumento dei casi - spiega Iacobello - possa essere collegato a quegli assembramenti. Ci potrebbe stare una correlazione con un aumento dei positivi collegati ai tamponi. Al momento per fortuna negli ospedali di Catania non registriamo una crescita dei pazienti che devono essere ricoverati. Ma appare evidente che se oggi crescono i casi una percentuale di questi positivi tra qualche settimana arriverà nel pronto soccorso con sintomi anche gravi. E quello che ci preoccupa è che verso metà mese si possa registrare un altro picco di casi».

Iacobello poi aggiunge che quello che vediamo oggi in ospedale fa riferimento ad assembramenti che si sono avuti almeno 14 giorni fa, se non venti giorni fa. «Perché i sintomi coinvolgono il 14% di persone il tutto non può essere considerato contemporaneo. Bisogna calcolare un tempo "x" che deve essere la sommatoria di più giorni di comportamenti scorretti. Appunto come quelli natalizi. E se si è sgarrato nei giorni che precedevano il Natale perché non pensare che si siano adottati comportamenti scorretti anche a Capodanno, magari con assembramenti di familiari che erano

vietati?

Insomma speriamo che questa somma di concause, con l'aggiunta di una campagna vaccinale che procede come una lumaca, non diventi una tempesta perfetta col ritorno dei giorni infuocati che abbiamo avuto a novembre.

Sul fronte dei ritardi nella somministrazione dei vaccini il primario del Cannizzaro difende il sistema: «Non mi sembra che si possa parlare adesso di ritardi. I vaccini sono arrivati in Sicilia in ritardo. E il fatto che ci siano ancora migliaia di dosi in giacenza non lo ritengo una anomalia, ma un fatto fisiologico. Noi al Cannizzaro abbiamo cominciato il 31 dicembre e tenga presente che gli ospedali in questo momento stanno subendo forti pressioni. Ora ci sono i vaccini, ma ci sono anche i tamponi da effettuare e poi bisogna occuparsi nella massima sicurezza dei ricoveri dei pazienti positivi. Insomma sono tutte variabili che comportano problemi e il sistema in questo caso ha ovviamente dei limiti che ne frenano il decollo. Anzi mi sembra che stiamo andando ad un andamento idoneo per la situazione che stiamo vivendo. Non parleremo in definitiva di ritardi e infatti i due reparti Covid che dirigo, il Covid 1 e il Covid 2 saranno interamente vaccinati entro una settimana».

«**MASSIMO IMPEGNO**  
«Gli ospedali sono sotto pressione tra tamponi e ricoveri: più di così per i vaccini non si può fare»

# Primi duecento vaccinati negli ospedali

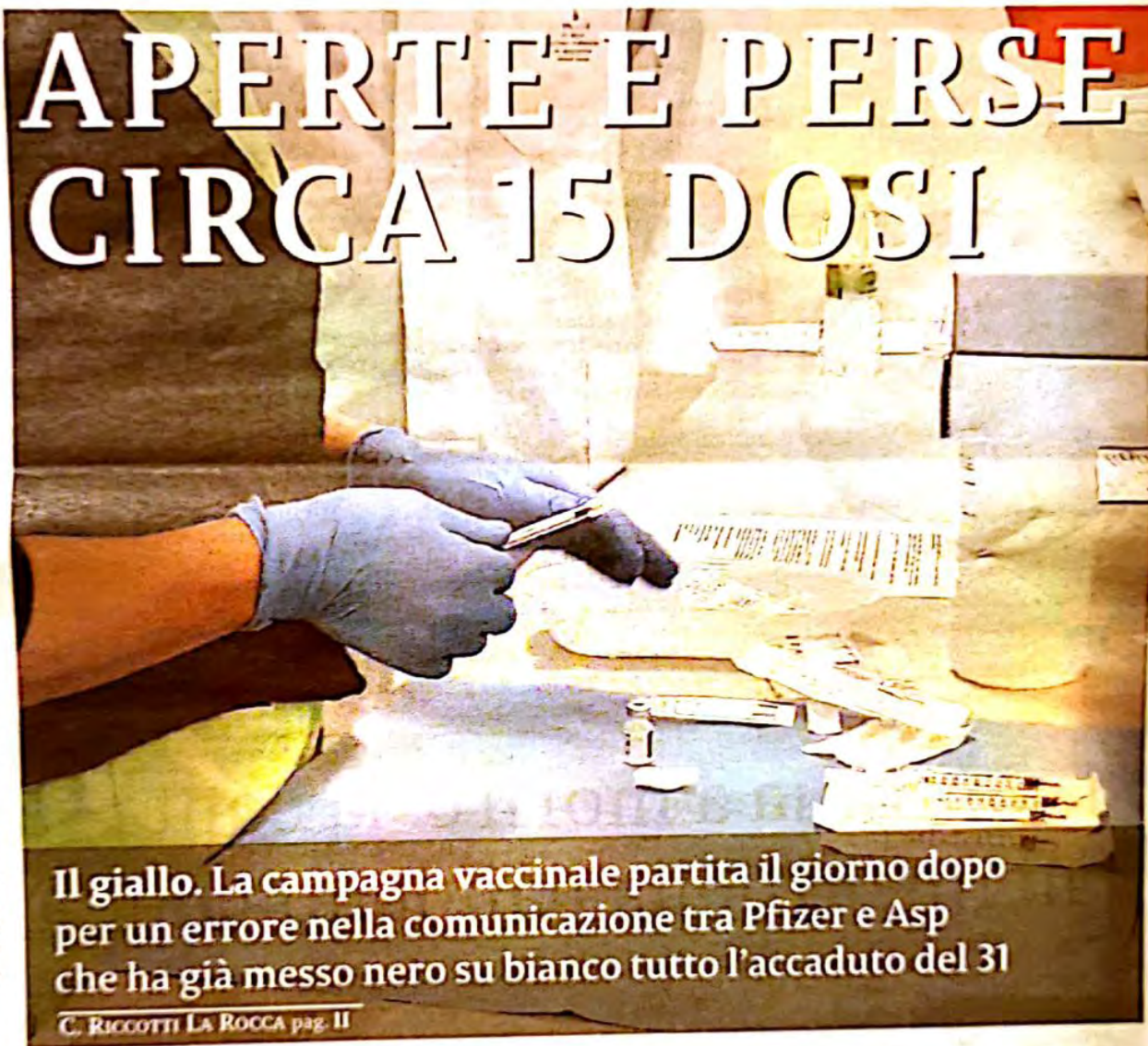
Covid. Il via all'ospedale di Modica, seguito da Vittoria e nel pomeriggio il Giovanni Paolo II di Ragusa  
La prima, un'infermiera: «E' un onore e una responsabilità, ma adesso è un dovere di tutti i cittadini»

➔ Il segretario provinciale Fimg  
«Nessun restio tra i medici, pronti anche noi a fare le iniezioni»



La vaccinazione per il personale sanitario in provincia di Ragusa è partita ieri (in ritardo di due giorni come spieghiamo a parte) all'ospedale Maggiore di Modica. Prima vaccinata una giovane infermiera: «Sono onorata, ma adesso devono farlo tutti i cittadini». Sulle possibili presenze no vax parla il segretario provinciale Fimg Roberto Licitra (nella foto): «Non ci sono restii tra gli iscritti, anzi siamo pronti come medici di famiglia a vaccinare i nostri pazienti con gli altri sieri che arriveranno prossimamente».

R. LA ROCCA, LA LOTA pagg. II-III



## APERTE E PERSE CIRCA 15 DOSI

**Il giallo. La campagna vaccinale partita il giorno dopo per un errore nella comunicazione tra Pfizer e Asp che ha già messo nero su bianco tutto l'accaduto del 31**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

## LA SITUAZIONE

**Si continua a morire  
e la conta sale a 170  
In lievissimo calo  
ricoveri e positivi**

---

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

## I FONDI

**Contrasto agli effetti  
generati dal Covid  
pioggia di euro  
per i 12 Comuni iblei**

---

MICHELE BARBAGALLO pag. IV

---

Vittoria. La proposta di Reset rivolta agli studiosi locali

## «Liberty, rilanciamolo come si deve»

«E' necessario che Vittoria, anche sul piano culturale, si riorganizzi per il futuro. Ma le basi per creare un movimento di ampia portata, alla luce delle personalità di spessore di cui, per fortuna, la nostra città è dotata, devono potere essere gettate da subito». E' quanto afferma il segretario dell'associazione politica Reset, Alessandro Mugnas, rivolgendosi agli studiosi locali, a proposito del rilancio delle peculiarità dello stile Liberty di cui Vittoria è particolarmente e naturalmente ricca.





Primo Piano

# Ieri primi 200 vaccinati parte Modica, poi Vittoria e da oggi si va a oltranza

**Covid. Il giallo della falsa partenza per un indirizzo sbagliato ha fatto perdere tre fiale già aperte con una quindicina di dosi**

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Un lungo applauso, quasi liberatorio, ha salutato la prima ragusana vaccinata in provincia. È l'infermiera Simona Calabrese, coordinatrice nel Reparto Ginecologia ed Ostetricia del Maggiore di Modica. Finalmente - e stavolta davvero - è iniziato ufficialmente il vax day anche in provincia di Ragusa.

Come anticipato da queste pagine, le prime vaccinazioni dovevano essere effettuate il 31 dicembre, giorno in cui a Ragusa sono arrivati i primi flaconi del vaccino anti-Covid. In quell'occasione al Giovanni Paolo II tutto era pronto per iniziare, ma fino alle 16 non era ancora arrivata l'autorizzazione della Pfizer che, dopo la consegna delle dosi, deve attestare che non si sia interrotta la catena del freddo ed autorizzare quindi, tramite email, l'azienda sanitaria provinciale a procedere. Oggi si è saputo che l'autorizzazione non è arrivata per via di un errore di indirizzo e, quando la Pfizer ha dato il proprio ok ad iniettare le dosi, intorno alle 16:30, al Giovanni Paolo II si era deciso che era meglio rinviare. Questo inghippo ha provocato la perdita di tre fiale che erano già state scongelate e diluite (con ogni fiala si possono fare dai 5 ai sei vaccini). Su questo episodio, il direttore sanitario dell'azienda sanitaria provinciale, Raffaele Elia, sta preparando un verbale dettagliato.

Nella giornata di ieri non c'è stato nulla che abbia inceppato la macchina organizzativa, così il vax day ragusano ha avuto inizio ed è continuato per tutta la giornata a pieno ritmo. Erano all'incirca le 9:30 quando le dosi destinate a Modica sono arrivate da Ragusa, scortate dai carabinieri, e sono state consegnate nelle mani del direttore del Maggiore Piero Bonomo. «Lo aspettavamo con ansia - ha dichiarato Bonomo - e il fatto che il vaccino sia arrivato oggi, ci dà una nuova speranza per il 2021. La vaccinazione porterà enormi benefici a tutti, vaccinarsi significa proteggersi da questo virus che si è portato via tante persone e che tanto disagio economico e sociale ha provocato alla nostra comunità. Noi, come sanitari, abbiamo il dovere etico e morale di dare il buon esempio vaccinandoci e, da questo punto di vista, devo essere onesto: abbiamo avuto una risposta altissima degli operatori sanitari».

In effetti la grande partecipazione di medici, infermieri e operatori tutti, si comprende subito dalla partecipazione nelle stanze dedicate al vax day. Si parla una partecipazione (attraverso la pre-adesione tramite il sito [www.siciliacoronavirus.it](http://www.siciliacoronavirus.it)) di circa il 90%. La prima a sedersi e farsi vaccinare, tra gli sguardi incuriositi di colleghi, e non solo, è stata quindi la giovane infermiera Simona Calabrese che, subito dopo, è stata messa in isolamento per alcuni minuti al fine di monitorare la situazione per eventuali effetti collaterali che, però, non ci sono stati. «È andata molto bene - ha commentato la giovane infermiera - sono davvero onorata di essere la pri-



La prima, Simona Calabrese, infermiera a Modica: «Un onore, adesso farlo è un dovere per tutti».



Direttore, Raffaele Elia, responsabile sanitario dell'Asp, tra i primi dirigenti a sottoporsi al vaccino all'ospedale Guzzardi.

ma vaccinata a Ragusa, finalmente si apre uno spiraglio per questo 2021». Poi l'infermiera ha voluto lanciare anche un appello a tutti i cittadini: «Vaccinatevi tutti, perché solo così possiamo combattere il Coronavirus».

Dopo la prima, al Maggiore gli infermieri hanno continuato a vaccinare in maniera incessante. Successivamente è toccato ai sanitari dell'ospedale Guzzardi di Vittoria. Qui si è sottoposto a vaccinazione anche il direttore sanitario dell'Asp di Ragusa Raffaele Elia. Nel pomeriggio, invece, si è iniziato a vaccinare anche al Giovanni Paolo II. Alla fine della giornata sono stati vaccinati oltre 200 sanitari, adesso si continuerà ad oltranza in attesa dell'arrivo delle nuove dosi. In questa prima battuta a Ragusa sono stati destinati 975 flaconi per un totale di 5850 dosi, ma ricordiamo che il vaccino va ripetuto dopo tre settimane.

Secondo il calendario stilato dall'assessore regionale alla Salute, per prima cosa, a Ragusa, si dovranno completare le vaccinazioni ai sanitari che operano nei tre ospedali Covid della provincia, vale a dire Giovanni Paolo II, Guzzardi e Maggiore, ma man mano si inizierà anche con gli anziani ospiti nelle 114 case di riposo e gli operatori che lavorano all'interno delle stesse. «Difficile affermare - aveva affermato qualche giorno fa il direttore dell'Azienda Sanitaria Provinciale Angelo Aliquò - quanto tempo ci vorrà ancora per dire di aver battuto definitivamente il virus, penso che ci vorranno alcuni mesi, ma sta a noi. C'è stata una grandissima risposta da parte del perso-



**PLEBISCITO.** Altissima adesione, intorno al 90%, del personale sanitario in provincia che si è registrato sulla piattaforma regionale per sottoporsi al vaccino

nale sanitario della provincia che in massa si è registrato alla piattaforma della Regione, sono convinto che sarà lo stesso anche tra i cittadini».

Se il ritmo delle vaccinazioni non si interromperà e se i flaconi continueranno ad arrivare regolarmente, è probabile che già dalla prossima estate si potrà cominciare a parlare di immunità di gregge, ma, a questo proposito, se la risposta dei sanitari che hanno già aderito alla vaccinazione attraverso il sito della Regione è stata molto alta, occorrerà vedere se accadrà la stessa cosa tra i cittadini. Al momento, intanto, l'unica cosa da fare è continuare a stare attenti e rispettare le norme anti-contagio per evitare la diffusione del virus.

## Si continua a morire: la conta sale a 170 dall'inizio della pandemia nella provincia



**● Lievissima discesa dei contagi e dei ricoveri, attualmente 38 a Ragusa e Vittoria**

Tre decessi di persone positive al Covid 19 nelle ultime 48 ore in provincia di Ragusa, ci ricordano che il virus è sempre presente e che purtroppo continua ad essere anche letale. Nelle giornate tra venerdì e sabato mattina si sono registrati, infatti, i decessi di un 64enne di Acate, una donna di Ispica di 88 anni e di un altro 87enne di Ragusa, tutti e tre ricoverati al Giovanni Paolo II. Inoltre, a questi, va aggiunto anche il decesso di un anziano registrato il 30 dicembre nella Rsa di Ragusa. Sale così complessivamente, dall'inizio della pandemia, a 170 il numero delle persone residenti in provincia e positive al Covid decedute.

Si registra invece una lievissima diminuzione di contagi in provincia. Sono, adesso, infatti, 657 complessivamente i positivi (ieri erano 660) e, di questi, 603 si trovano in isolamento domiciliare (stesso numero di ieri), 19 sono alla Rsa e 35 si vedono ricoverati nei Reparti Co-

12 Comuni confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 33 (-6), Chiaramonte 10 (-1), Comiso 47 (-2), Giarratana 0 (-1), Ispica 12 (+1), Modica 142 (+7), Monterosso 1 (-1), Pozzallo 34 (+1), Ragusa 108 (+4), Santa Croce Camerina 39 (-), Scicli 17 (+1), Vittoria 154 (-5). A questi vanno aggiunti 6 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza.

Sono 38, quindi 3 in meno rispetto al giorno precedente, i ricoverati negli ospedali Covid, ecco come sono distribuiti: 29 al Giovanni Paolo II (15 in Malattie Infettive, 4 in Area Grigia, 7 in Terapia Intensiva), 9 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 5.802 i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre i tamponi effettuati sono: 78.767 molecolari, 21.484 i sierologici e 94.143 i test rapidi, per un totale di 194.394 tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Ieri nei drive-in dei Comuni ragusani è stata ripresa l'attività dei test

rapidi che potranno anche aiutare a comprendere se a causa delle festività appena trascorse, in qualche modo, ci possono essere delle ripercussioni negative sul fronte dei contagi. Intanto, ieri, è stato diffuso il report relativo ai test rapidi effettuati il 30 dicembre scorso quando nei 6 drive-point allestiti (all'appello è mancata Ispica), si sono presentate ben 2561 persone. Di queste 13 sono risultate positive al Covid 19 e sottoposte al molecolare. Tra i cittadini che si sono recati nei drive-in, anche 75 "fuori sede" e, di questi, solo uno è risultato positivo. Il maggior numero di test (750) è stato eseguito a Modica dove sono stati anche riscontrati più positivi, 7 per l'esattezza. Cinque positivi sono stati invece trovati a Vittoria su 462 tamponi effettuati. Nessun positivo è stato trovato nei drive-point di Comiso, Scicli, Pozzallo e Ragusa. Infine, 510 test sono stati effettuati all'interno delle strutture ospedaliere, con il risultato di un positivo.

C. R. L. R.

GIUSEPPE LA LOTA

Incontriamo il segretario provinciale Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), Roberto Licitra, vittoriese, che ha facilitato, insieme a molti colleghi iscritti al sindacato, la disponibilità a effettuare tamponi ai loro pazienti.

**A meno di un anno da quando è scoppiata la pandemia siamo già alle prime dosi di vaccino. Com'è la situazione in provincia di Ragusa?**

"La vaccinazione è iniziata ufficialmente negli ospedali. Si procederà gradualmente dando priorità ai soggetti più a rischio".

**-Chi sono i soggetti a rischio?**

"Tutto il personale sanitario, medici e infermieri, e quindi anche noi medici di famiglia. In provincia circa 253."

**-Il vostro turno è calendarizzato?**

"Cominceremo il 7 gennaio in 7 punti vaccinali individuati nei Comuni di Ragusa, Vittoria, Modica, Comiso, Pozzallo, Scicli e Ispica. Il 7 gennaio ci sarà somministrata la prima dose, il richiamo dopo 21 giorni che dovrebbe portarci alla immunizzazione nella misura del 95%. Il personale delle Usc, in collaborazione con i medici di base, da domani comincerà la vaccinazione sui soggetti più deboli e a rischio, gli anziani nelle Rsa e nelle case di riposo. Seguirà il personale di forze dell'ordine e scuole".

**-Le persone con malattie croniche come il diabete, tumori, malattie cardiovascolari, possono farlo?**

"Non solo possono ma hanno priorità nell'invito alla vaccinazione".

**-Voi medici di famiglia siete tutti favorevoli al vaccino?**

"Nessuno è restio a vaccinarsi".

**-Quando toccherà al cittadino comune?**

"Di questo ancora non abbiamo parlato. Siamo partiti con i vaccini Pfizer che necessitano di temperature a -70°

# «Noi medici di famiglia attivi 12 ore al giorno e nessun restio al vax»



I medici di famiglia continuano ad assicurare piena assistenza ai cittadini in queste giornate così complesse

e sono depositati nelle celle frigorifere in dotazione agli ospedali. Gli altri vaccini che non hanno bisogno di temperature così rigide, possiamo farli anche noi medici di famiglia".

**-Per individuare il vaccino contro la "spagnola", "l'asiatica" e la "suina" gli scienziati hanno impiegato da 2 a 3 anni, come mai per il covid abbiamo il vaccino dopo soli 8 mesi?**

"Grazie ai cospicui finanziamenti di Usa e Germania. L'altro motivo è che le 3 fasi della verifica dell'efficacia e della sicurezza che prima si intervallavano ogni 6 mesi, stavolta sono state effettuate in contemporanea".

**-E questo cosa comporta?**

"Dopo la prima dose abbiamo un'im-



**PUNTURA. «Con le fiale Pfizer servono rigide temperature, con gli altri no: a quel punto anche noi potremo vaccinare i nostri pazienti contro il covid»**

munizzazione bassa, in seguito al richiamo avremo una immunizzazione buona, 92/95%".

**-Lei come cura i suoi pazienti covid?**

"Assistiamo i nostri pazienti covid attraverso la piattaforma on line, li sentiamo tutti i giorni. Farmaci? Tachipirina per la febbre e dopo l'antibiotico. Il cortisone solo in caso di polmonite interstiziale. Abbiamo inoltre messo a disposizione dei pazienti che non possono comprarli, 50 saturimetri che diamo in comodato d'uso fino alla guarigione".

**-Vaccino a parte, non c'è un farmaco in grado di debellare il virus come per una normale influenza?**

"Stanno sperimentando anticorpi

specifici monoclonali, come quelli usati da Trump o da Berlusconi, ma una fiala costa 20 mila euro...".

**-La pandemia ha scombussolato la vita di tutti e cambiato anche il metodo di lavoro dei medici di base.**

"Ricevo in media da 80 a 100 telefonate al giorno. La giornata di un medico di famiglia inizia alle 8, si ferma alle 14, riparte alle 15 e si conclude alle 20. Lo stesso Consiglio di Stato di recente ha riconosciuto con una sentenza l'enorme carico di lavoro del medico di famiglia in questo periodo. La pandemia ha messo a nudo la certezza del sistema sanitario nazionale".

**-Com'è cambiata la situazione contagio dall'inizio della pandemia?**

"S'è abbassata l'età dei contagiati. Prima i più a rischio erano gli over 70 anni, adesso gli infetti sono i giovani, dai 18 ai 35-40 anni. I giovani che si sentono immortali in questo momento sono a rischio. Personalmente ho due pazienti positivi di 30 e 34 anni, quelli che non possono fare a meno degli assembramenti nelle feste e che finiscono per infettare i parenti".

**-Facciamo due calcoli relativi a un territorio che conta 315 mila abitanti. Quando arriveremo all'immunità di gregge?**

"Quando il 70% di questa popolazione, cioè 220 mila persone, avrà raggiunto l'immunità di gregge: solo allora il covid non circolerà più".

**-Quindi torneremo alla vita di prima?**

"Andiamoci piano. Anche se l'efficacia del vaccino è molto alta, vi sarà sempre una porzione di vaccinati che non svilupperà la difesa immunitaria; inoltre non sappiamo in maniera definitiva se la vaccinazione impedisce solo la manifestazione della malattia o anche la trasmissione dell'infezione. Il vaccino, è stato detto, non dà il 'certificato di libertà', per cui occorre continuare ad adottare comportamenti corretti e misure di contenimento del rischio di infezione".

## Primo Piano

La Regione ha stanziato le somme ottenute dalla riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione per il 2020: «Una grande boccata d'ossigeno»



# Contrasto degli effetti Covid, pioggia di euro per i dodici Comuni della provincia di Ragusa

MICHELE BARBAGALLO

In arrivo nelle casse dei 390 Comuni siciliani quasi 380 milioni di euro. Emanato dall'assessorato regionale dell'Economia il decreto d'impegno di spesa relativo ai 263,5 milioni del Fondo perequativo degli enti locali per l'anno 2020 e ai 115 milioni del Fondo investimenti. Si tratta di risorse ottenute dalla riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione (Psc) per il 2020 e destinate al contrasto degli effetti Covid.

Una boccata d'ossigeno per le amministrazioni locali in gravissime difficoltà finanziarie, per favorire la spesa per investimenti con una significativa riduzione dei tributi locali (Tari e suolo pubblico comunale) a beneficio di cittadini e degli operatori economici. Un'operazione portata avanti dal

Dalle somme destinate al Fondo perequativo degli enti locali la Regione ha stanziato 492.166,12 per Acate, 387.440,50 per Chiaramonte Gulfi, 1.311.927,21 per Comiso, 148.795,55 per Giarratana, 692.633,39 per Ispica, 2.425.381,55 per Modica, 156.261,57 per Monterosso Almo, 785.747,97 per Pozzallo, 3.234.233,41 per Ragusa, 486.155,18 per Santa Croce Camerina, 1.164.187,12 per Scicli, 2.849.335,41 per Vittoria.

«Grande la soddisfazione per questo obiettivo raggiunto entro l'anno - affermano gli assessori all'Economia, Gaetano Armao, e alle Autonomie locali, Bernardette Grasso - l'intervento congiunto di Regione e Comuni ha puntato sul sistema Sicilia, abbiamo scelto di fare squadra istituzionale. Con l'impegno di tali risorse, i Comuni e tutti gli operatori economici coin-

sola.

Un'operazione, quella della distribuzione congiunta di questi fondi, che è del tutto nuova per la Regione siciliana e che è stata fortemente voluta dal Governo Musumeci ma è stata gestita localmente insieme anche all'Anci e ai referenti del Dipartimento Bilancio e Finanza e del Dipartimento dell'Autonomia e non con un intervento centralizzato da Roma.

L'assessore delle Autonomie locali, Bernardette Grasso, aggiunge: «Il piano di riparto dei 380 milioni fra risorse del Fondo perequativo e Fondo investimenti destinato ai 390 comuni siciliani è già pronto e pubblicato sul sito del Dipartimento Autonomie locali. La ripartizione dei contributi del Fondo perequativo degli enti locali per il 2020 da 263 milioni e 500 ai comuni ha seguito i criteri dettati dalla norma



**DAI 387MILA DI CHIARAMONTE AGLI OLTRE 3,2 MILIONI DI RAGUSA**





Le iniziative del Rotaract di Vittoria durante il periodo delle festività rivolte a grandi e piccini



«Sensibilizziamo chi ancora non indossa la mascherina»

**VITTORIA.** Tra le iniziative sociali del Rotaract di Vittoria va annoverata la campagna di sensibilizzazione per rispettare le misure di contrasto al Covid 19. «Abbiamo realizzato un video con l'obiettivo di fare indossare la mascherina di protezione contro il Coronavirus» spiegano i rotaractiani vittoriesi lanciando sui social la campagna di sensibilizzazione dal titolo "Indossate la mascherina" e con l'hashtag #awarenesscampaign #wecontinuetoserve. A collaborare con i rotaractiani vittoriesi, sono stati il Rotaractdistretto2110 e la Zonabilea.rotaract2110. Si registra, insomma, una grande sensibilità sull'argomento e si vuole fare in modo che sempre più persone facciano passare il messaggio, a livello locale, che con il virus non si scherza. Lo testimoniano le numerose morti con cui si è dovuto fare i conti nelle ultime settimane. Lo testimonia la situazione dei contagi che, seppur notevolmente in calo rispetto a un mese fa, non si può dire che garantisca quella tranquillità che si rende necessaria. E' utile, quindi, che ciascuno possa svolgere sino in fondo la propria parte.

D. C.

## «Aggiungiamo un posto a tavola per sostenere chi ha bisogno»



I soci del Rotaract in Pediatria. Sopra, l'evento «Aggiungi un posto a tavola»

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** Iniziative impastate con il cuore. Quello della grande famiglia rotariana della città di Vittoria che ha scelto di "esserci" per Natale mettendo in atto una serie di iniziative benefiche a cominciare dai doni portati ai piccoli ricoverati dell'ospedale cittadino Guzzardi. Poco prima della vigilia di Natale, i rotaractiani di Vittoria hanno indossato la mascherina di protezione e si sono recati presso il reparto di Pediatria del nosocomio vittoriese dove hanno trovato ad accoglierli il primario, dott. Fabrizio Comisi. A guidare la delegazione rotaractiana vittoriese la presidente Sara Piccione subentrata a Matilde Cannata per l'anno sociale in corso.

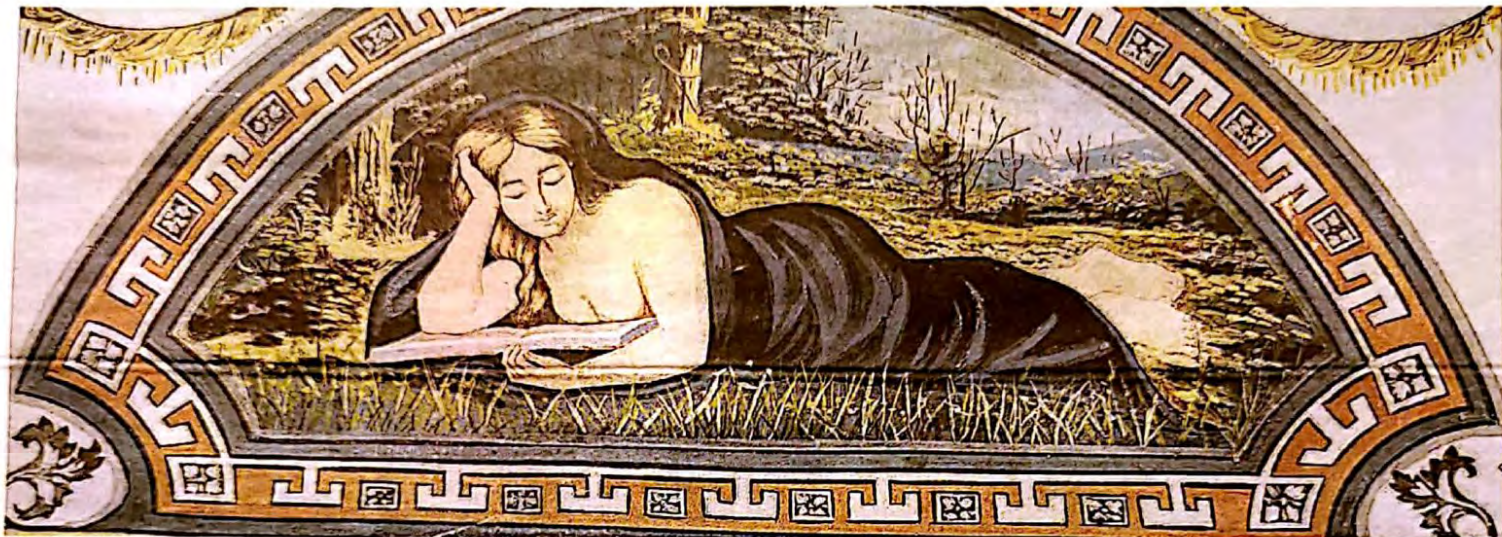
«La mattina del 23 dicembre siamo stati accolti dal primario di Pediatria al quale abbiamo consegnato personalmente i nostri pacchi dono, un piccolo gesto con il desiderio, soprattutto, di regalare sorrisi ai piccoli ospiti che si sono visti costretti a vivere un Natale completamente diverso» spiega la presidente rotaractiana vittoriese che insieme al direttivo e

ai soci, e unitasi alla squadra degli adulti rotariani e ai giovanissimi dell'Interact di Vittoria, ha partecipato all'iniziativa benefica "Aggiungi un posto a tavola" destinata ad allietare le tavole natalizie delle fasce più fragili della città.

«In questo Natale un po' particolare per tutti abbiamo cercato di far vivere un clima di festa a chi ne ha bisogno, per questo il Rotaract club Vittoria in collaborazione con lo chef Marco Failla e con la partecipazione dei club Rotary e Interact ha cucinato e donato 200 pasti completi alle famiglie in difficoltà della nostra città e agli ospiti della comunità Gerico» precisano i rotaractiani vittoriesi includendo nei ringraziamenti anche la Protezione civile. «Ringraziamo la Protezione civile della nostra città per averci aiutato nella distribuzione dei pasti secondo le normative anticovid. Un ulteriore ringraziamento va anche a tutti gli sponsor che con le loro donazioni hanno permesso la riuscita dell'iniziativa solidale» rimarkano i rotaractiani la loro volontà di essere in campo per il sociale «sempre e comunque».

## Ragusa Provincia

# Reset: «Lo stile Liberty di Vittoria deve essere valorizzato e rilanciato»



➤ La proposta che è stata rivolta agli studiosi del segretario Mugnas

parte, la storia della zona urbana cittadina caratterizzandone molte delle facciate di pregevoli dimore, diventi lo strumento privilegiato di un progetto di sviluppo d'arte e turistico della città di Vittoria, tuttavia importi che, questa volta, ci si creda fino in fondo.

«E' necessario che la nostra città, Vittoria, si riorganizzi per il futuro anche sul piano culturale ma devono potere essere gettate subito le basi per

creare un movimento di ampia portata, alla luce delle personalità di spessore di cui, per fortuna, la nostra città è dotata» afferma il segretario dell'associazione politica Reset, Alessandro Mugnas, rimarcando «la peculiarità dello stile Liberty di cui Vittoria è particolarmente e naturalmente ricca anche grazie, soprattutto, all'influenza dell'architetto palermitano Ernesto Basile». «Tutti ammiriamo e apprezziamo gli edifici in stile Liberty

presenti nella nostra città caratterizzati da balaustrate decorate, portali con fregi dai motivi floreali, impreziositi di particolari dalle forme sinuose ed eleganti» precisa Mugnas facendo un paragone con quanto accade nelle altre città. «A Modica l'esperienza della Via delle Collegiate, con la partecipazione ai Luoghi del cuore Fai, è un esempio positivo che merita di potere trovare accogliimento anche alle nostre latitudini dove, come abbiamo visto per quanto riguarda specificamente il Liberty, non mancano le bellezze architettoniche da promuovere» prosegue Mugnas annotando le recenti difficoltà legate anche all'emergenza sanitaria.

«Tuttavia ritengo - conclude il segretario di Reset - che non si debba più perdere altro tempo per creare tutte le premesse che consentano agli operatori culturali, agli studiosi, ai conoscitori della storia della nostra città, di interagire con ocularità e attenzione per predisporre una sorta di articolato manifesto culturale di Vittoria che ci consenta di proporci all'attenzione dei circuiti regionali e nazionali meglio di come abbiamo saputo fare prima. Il tutto, tra l'altro, abbinato alle ricchezze dell'agroalimentare e alle peculiarità paesaggistiche, ci consentirebbe di puntare sulle note positive di una città che ha molto da dire. Dipende tutto da noi. E' una scommessa in cui metterci in gioco».

➤ «Non è solo un'operazione culturale ma ci può aiutare parecchio anche con il turismo»

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** Non è mai troppo tardi perché il meglio può, anzi deve arrivare, per il rilancio turistico della città se si punterà alla promozione, tutela e valorizzazione del Liberty vittoriese. A sostenerlo è l'associazione Reset che punta alla creazione di un "comitato" d'esperti e anche se non sarebbe la prima volta che il Liberty vittoriese, stile urbano che connota, per la maggior



Due esempi di stile Liberty nella città di Vittoria

## Fare verde promuove un decalogo di intenti «Il 2021? Sostenibile»

**VITTORIA.** In dieci mosse un nuovo anno all'insegna di una "cittadinanza" green ed ecosostenibile. "Come associazione ambientalista - rimarca il gruppo di Fare Verde Vittoria - per il 2021 suggeriamo un decalogo rivolto sia a noi semplici cittadini che ai nostri prossimi amministratori". Si comincia con il primo: valorizzare l'Agricoltura Tradizionale, disincentivando all'uso dei diserbanti e sostenendo le imprese che lo diventano. Il secondo: no agli Ogm; il terzo: sviluppare nuove e facili forme di 'acquisto diretto' dei prodotti agricoli, basate sulla "filiera corta"; il quarto: promuovere le fonti rinnovabili su piccola scala puntando all'autosufficienza energetica il quinto: illuminare con tecnologie led incentivandone l'uso con incentivi fiscali; il sesto: elimi-



**Il gruppo di Fare Verde**

nare gli incentivi Cip6 per l'energia prodotta dagli inceneritori; il settimo: ridurre la produzione di rifiuti mediante la promozione ed incentivazione di prodotti 'alla spina', mercati degli agricoltori, 'vuoto a rendere'; l'ottavo: promuovere il compostaggio della frazione organica dei Rsu, in specie di quello domestico, al fine di prevenire e combattere la desertificazione dei terreni agricoli, in atto in molte zone d'Italia e d'Europa; il nono: valorizzare l'alimentazione sana, a Km zero, e di stagione e infine il decimo: incentivare l'uso dei mezzi di trasporto a basso impatto ambientale e sviluppare la rete di piste ciclabili.

## IN BREVE

### VITTORIA

#### Don Cannata nuovo vicario foraneo

d.c) Don Salvatore Cannata è il nuovo vicario foraneo per il territorio di Vittoria, Acate e Scoglitti. Il prete vittoriese che per anni ha messo il suo sacerdozio al servizio della comunità parrocchiale della chiesa di San Domenico Savio, succede a don Mario Cascone, altra personalità di spicco della chiesa vittoriese. Don Mario Cascone, infatti, è stato chiamato a lungo a svolgere la sua funzione sacerdotale presso la chiesa del Sacro Cuore, epicentro religioso di uno dei quartieri più multietnici della città. "Complimentandoci con don Cascone per avere svolto al meglio la sua funzione di vicario foraneo, auguriamo buon lavoro a Don Cannata" si legge nel post lasciato nella bacheca di Vittoria Cattolica.